



Consiglio d'Europa

Piano strategico e di azione per la Coesione Sociale del Consiglio d'Europa

INDICATORI DI PROGRESSO PER IL BENESSERE DI TUTTI E LA CORESPONSABILITÀ (SPIRAL)

GIORNATA FORMATIVA

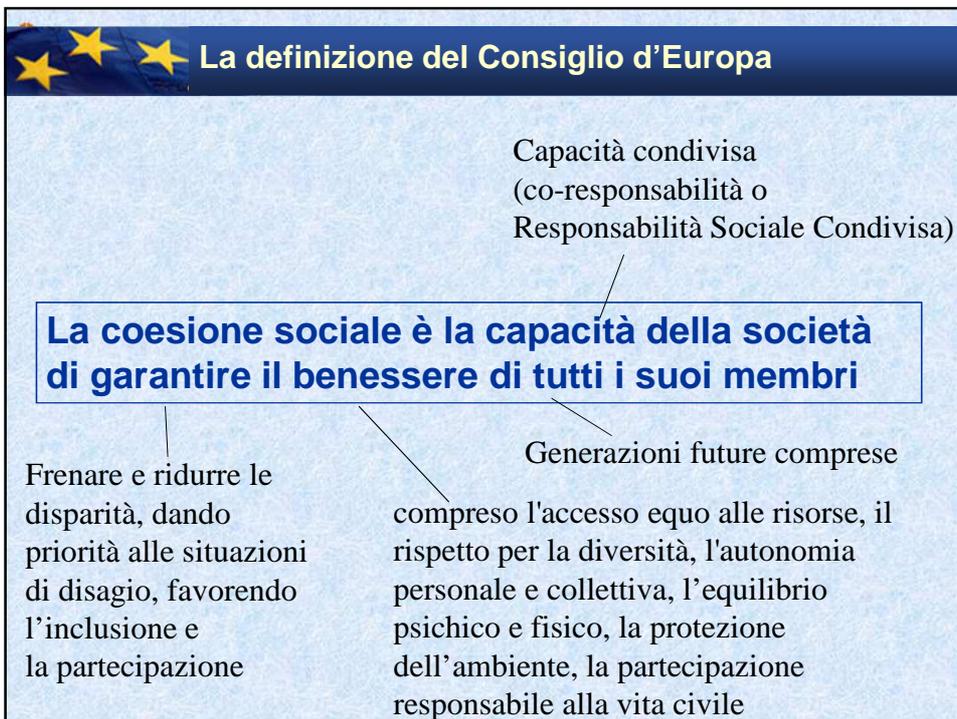
Fabio Ragonese, Esperto CoE – Spiral Trainer

TRENTO, 29 APRILE 2013



Perché il CoE ha introdotto il concetto

- ✦ 1949: Creazione del Consiglio d'Europa sulla base di tre valori fondamentali: diritti umani, democrazia e stato di diritto
- ✦ → progressi in termini politici ed economici, ma a partire dagli anni '70 l'equilibrio e le certezze raggiunte nei "trenta gloriosi" sembrano dissolversi: la crisi non è solo economica:
 - ✦ Sociale
 - ✦ Politica
 - ✦ Culturale
 - ✦ fiducia
- 1997: Secondo Vertice del Consiglio d'Europa: introduce l'obiettivo della **coesione sociale**
- 2000: Strategia della Coesione Sociale prima versione, rivista nel 2004, poi nel 2007 e 2010.





La strategia di CS nel dibattito pubblico

Ponendosi l'obiettivo del benessere di tutti, la strategia di coesione sociale si unisce alla discussione sui progressi compiuti nell'affrontare i limiti del PIL.

“Il PIL... misura tutto, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta” (Bob Kennedy, 1968).

1970: il problema è posto dal Club di Roma e altre ONG

- Nel 2004 l'OCSE ha lanciato il progetto globale "Misurare il progresso della società"
- Dalla fine del 2007 la Commissione europea ha istituito un programma specifico "Beyond GDP"
- Nel 2008 il governo francese ha istituito un comitato con due premi Nobel (Stiglitz e Sen). Successivamente altri governi avviano riflessioni simili: Regno Unito, Germania, Italia, ecc.

→ **Le conclusioni sono le stesse:**

- ❖ **il PIL non è sufficiente e gli indicatori del progresso devono essere ripensati in relazione al benessere degli esseri umani e della terra in generale.**



CAMBIARE LA VISIONE DEL PROGRESSO E I SUOI OBIETTIVI

- ⊕ Dalla visione di un mondo con risorse e crescita illimitate ad un mondo con
 - ❖ risorse limitate (non solo finanziarie)
 - ❖ crescita in declino o inesistente (nonostante le promesse da 20 anni)
 - ❖ benessere percepito in netto peggioramento (nuove gen...)
- ⊕ → Da qui la necessità di ripensare la nozione di progresso della società:
 - in termini di riduzione delle disparità e di freno alla polarizzazione sociale;
 - in termini di sviluppo, non più inteso soltanto come produzione della ricchezza (misurata dal PIL), ma come capacità di garantire il benessere di tutti, tenendo conto di dimensioni materiali e immateriali, senza gravare sulle generazioni future e preservando l'ambiente.



Il benessere di tutti (BDT)

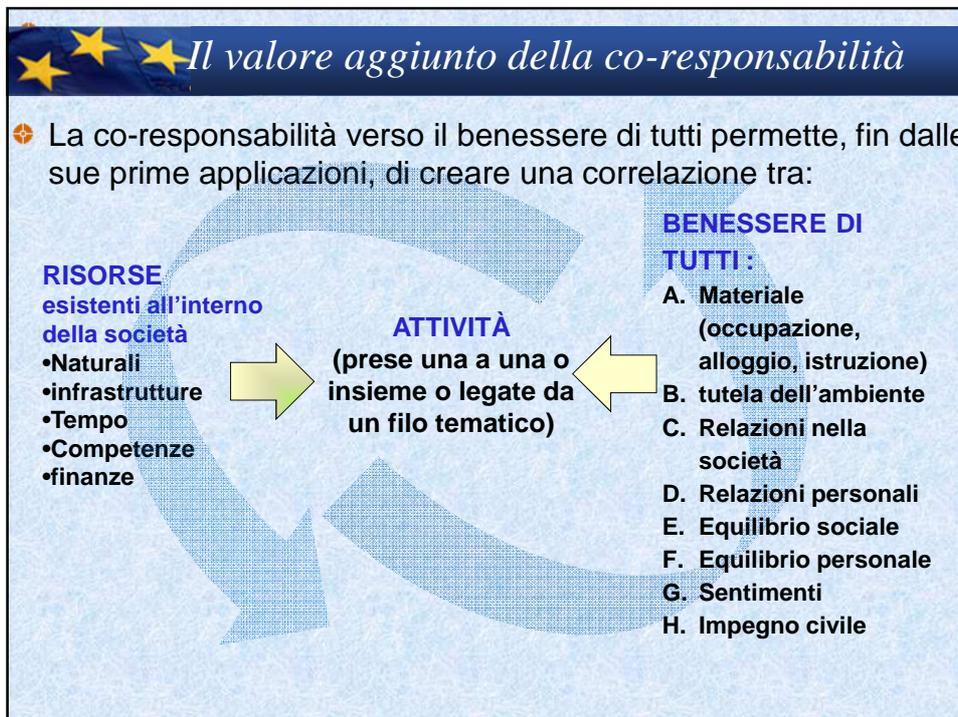
- ✦ Il benessere è l'espressione universale delle aspirazioni di ogni essere umano. Il benessere di tutti è dunque il fine ultimo della società.
- ✦ la definizione di benessere di tutti nella sua diversità è multi-dimensionale e appartiene ai cittadini. Essendo un fine ultimo della società, la sua definizione è una questione fondamentale di DEMOCRAZIA.
- ✦ LA DEFINIZIONE DI BENESSERE DI TUTTI E UN BENE COMUNE al pari di risorse come l'acqua e l'aria
- ✦ Il benessere di tutti si basa **sull'interdipendenza tra le persone e dimensioni del benessere. BENESSERE INDIVIDUALE E COLLETTIVO SONO INSEPARABILI.**

→ **Concetto chiave di responsabilità sociale condivisa per il benessere di tutti per la ricerca di una migliore efficienza globale (intesa come migliore utilizzazione delle risorse esistenti)**



La co-responsabilità

- ✦ Si intende per Corresponsabilità (o Responsabilità Sociale Condivisa) un modello di società in cui cittadini, istituzioni pubbliche e private concordano, nell'ambito di un percorso partecipativo aperto e inclusivo, **una visione comune, strumenti e azioni per il progresso sociale orientati a garantire il benessere di tutti (BDT)**, in un quadro di impegni reciproci e consensuali, nel rispetto della dignità e delle capacità di ogni membro della comunità.



Co-responsabilità: implicazioni

La Co-responsabilità implica la condivisione di:

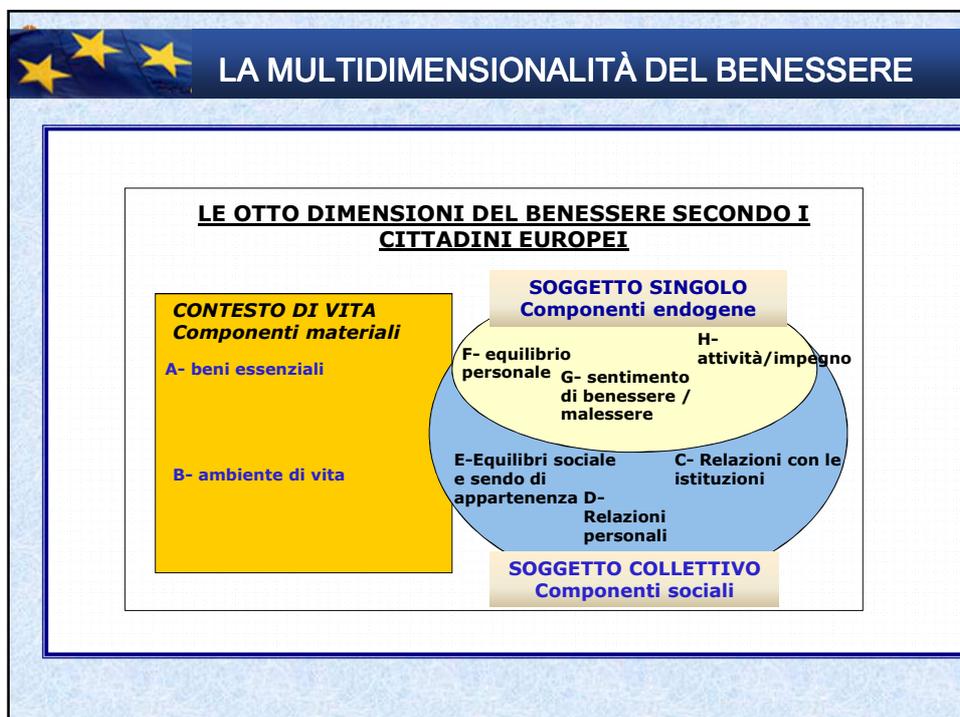
- ✦ **conoscenza** della situazione attuale in relazione a tali obiettivi → **definizione del benessere di tutti in una data comunità;**
- ✦ **conoscenza circa l'impatto effettivo** delle attività/politiche/servizi esistenti sul benessere dei cittadini
- ✦ → costruzione di **basi di dati qualitativi** affidabili e **comparabili**

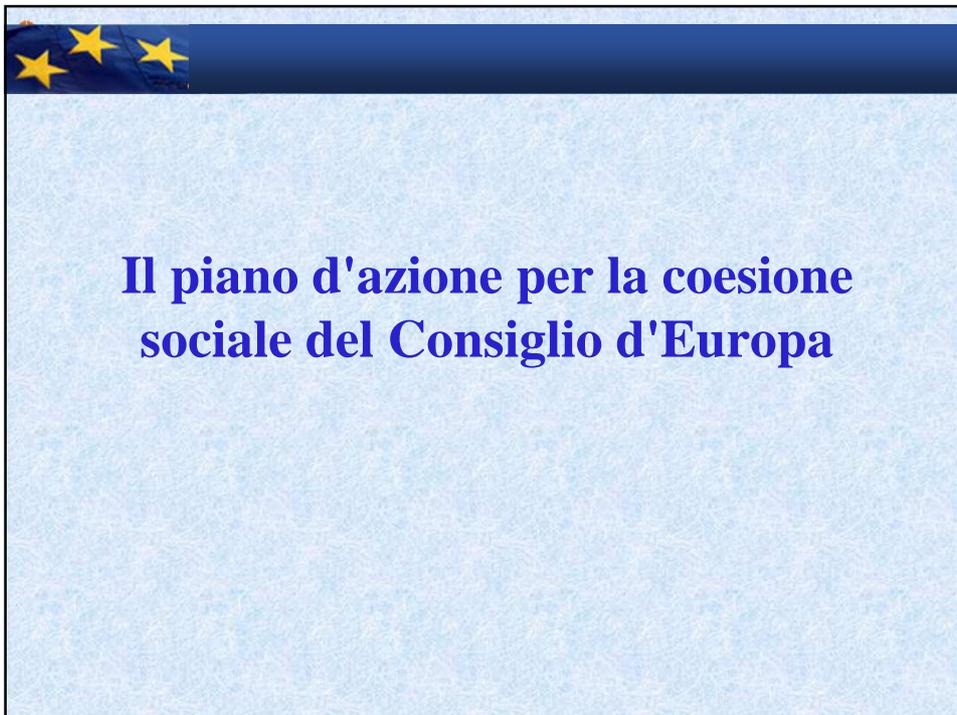
→ **REVISIONE DELLE MODALITÀ DI PRODUZIONE DEL SAPERE E DELL'AZIONE SOCIALE**

Ripensare le modalità di produzione del sapere

Da un processo dissociativo della conoscenza a una conoscenza di tipo olistico, finalizzata a co-costruire degli indicatori di progresso:

- ✦ Che non impongono un punto di vista a priori: processo aperto;
- ✦ Che superino l'approccio legato ai bisogni
- ✦ Che sia una sintesi di tipo inclusivo e non esclusivo
- ✦ Che assicuri un diritto di parola uguale per tutti;
- ✦ Che permetta un elaborazione semplice dei dati a livelli differenti
- ✦ Che sia modulare e adattabile e quindi a) che apporta un reale valore aggiunto ai processi partecipativi locali; b) i cui risultati sono facilmente diffondibili.





Il piano d'azione per la coesione sociale del Consiglio d'Europa



I limiti e le sfide per il futuro

- ✦ Sensibilizzare le istituzioni e i cittadini per ridefinire un nuovo patto sociale;
- ✦ Arrivare a realizzare processi integrativi di tutte le politiche pubbliche a livello locale (approccio olistico)
- ✦ influenzare strutturalmente le politiche pubbliche: dalla responsabilità condivisa per il benessere di tutti a livello locale alla responsabilità condivisa per il benessere di tutti a livello globale
- ✦

 *Ripensare i modi della valutazione*

- ⊕ Dalla valutazione esterna alla **co-valutazione tra attori, beneficiari (e finanziatori)**
- ⊕ Dalla valutazione in relazione agli obiettivi specifici alla **valutazione dell'impatto reale e del valore aggiunto sociale delle azioni: il loro contributo alla capacità della società di garantire il benessere di tutti** senza l'uso di risorse non rinnovabili → **co-valutazione con l'uso dei criteri di benessere**

 *Ripensare gli strumenti di misura*

In termini di indicatori di progresso, SPIRAL propone un salto qualitativo:

- ⊕ da valori quantitativi a un percorso di progresso che definisce gli obiettivi di benessere per ogni comunità e per differenti tappe di progresso
- ⊕ Introduzione di una scala di significazione trasversale

→ **Indicatori che descrivano un legame tra conoscenza e azione relativamente al progresso verso il benessere**

Misurare il benessere di tutti

Scala di significazione trasversale degli indicatori di progresso: cinque tappe

Designazione della tappa (senso comune)	1 Situazione molto insoddisfacente	2 Situazione e insoddisfacente	3- situazione media	4 Situazione buona	5- Situazione ideale
significazione	A rischio di degradazione a catena e / o di irreversibilità	Situazione insoddisfacente ma senza rischio di irreversibilità a corto termine	Situazione soddisfacente ma senza raggiungimento dell'obiettivo di progresso	L'obiettivo di progresso è raggiunto ma senza garanzia di durabilità	L'obiettivo di progresso è raggiunto ed è possibile mantenerlo sul lungo termine

Scala applicabile al progresso nel benessere di tutti, ma anche al stato di utilizzazione e pressione sulle risorse e per gli indicatori di progresso nelle azioni (controllo della loro attuazione, valutazione d'impatto, ecc...).

Misurare il benessere di tutti

Scala di significazione trasversale degli indicatori di progresso: cinque tappe

Designazione della tappa (senso comune)	1 Situazione molto insoddisfacente	2 Situazione e insoddisfacente	3- situazione media	4 Situazione buona	5- Situazione ideale
significazione	A rischio di degradazione a catena e / o di irreversibilità	Situazione insoddisfacente ma senza rischio di irreversibilità a corto termine	Situazione soddisfacente ma senza raggiungimento dell'obiettivo di progresso	L'obiettivo di progresso è raggiunto ma senza garanzia di durabilità	L'obiettivo di progresso è raggiunto ed è possibile mantenerlo sul lungo termine

Filo rosso da non oltrepassare

Filo verde della sostenibilità come obiettivo ideale

Scala applicabile al progresso nel benessere di tutti, ma anche al stato di utilizzazione e pressione sulle risorse e per gli indicatori di progresso nelle azioni (controllo della loro attuazione, valutazione d'impatto, ecc...).

 Misurare il benessere di tutti					
Applicazione agli indicatori di progresso per il BDT (un indicatore per ciascuna componente del benessere)					
Scaloni o tappe	1- Situazione molto insoddisfacenti	2- situazione insoddisfacente	3- situazione media	4- Situazione buona	5- Situazione ideale
Espressione generale	Non avere e non avere la possibilità di avere	Non avere ma avere la possibilità di avere	Avere ma senza la qualità richiesta per stare bene	Avere la qualità richiesta ma senza una garanzia di durabilità	Avere la qualità richiesta per stare bene con la garanzia di durabilità
esempio: componente: «lavoro»	Non avere un lavoro e non avere la possibilità di averne (Es.: Senza formazione, discriminato, senza documenti,...)	Non avere un lavoro ma avere la possibilità di averne uno	Avere un lavoro ma insoddisfacente (es: lavoro non riconosciuto, mal pagato, senza crescita professionale, altro,...)	Avere un lavoro ed esserne soddisfatto ma con l'incertezza di poterlo mantenere a lungo termine	Idem con la possibilità di poterlo mantenere a lungo termine


UNA METODOLOGIA A TRE FASI
SPIRAL

Societal Progress Indicators and Responsibility of All

- 1. Una metodologia di co-costruzione del progresso che parte dalla costituzione di un gruppo di coordinamento locale;**
- 2. Che passa attraverso la costruzione di una visione comune sugli obiettivi del progresso e sulla possibilità di misurare il benessere attraverso indicatori coerenti con questi obiettivi;**
- 3. attraverso lo sviluppo della co-responsabilità (o responsabilità sociale condivisa) e la realizzazione di Piani territoriali di co-responsabilità.**

 *Lancio del progetto*

Step 1: Costituire un gruppo di coordinamento rappresentativo degli attori locali (pubblici e privati)



 *Gruppo di Coordinamento*

- ❖ **Gruppo di persone che rappresentano la comunità locale**, nella sua diversità e complessità;
- ❖ **Possiede le conoscenze e le capacità organizzative** necessarie per coinvolgere la cittadinanza nel processo partecipativo;
- ❖ **NB: NON È L'ORGANO DECISIONALE BENSÌ QUELLO CHE INDIRIZZA E COORDINA IL PROCESSO PARTECIPATIVO;**
- ❖ **La costituzione formale in una forma giuridica definita** può essere presa in considerazione, se opportuna.

 **Gruppo di Coordinamento**

- ❖ Come punto di partenza possono essere analizzate le **principali criticità in termini di situazioni di benessere / malessere** vissute dalla collettività;
- ❖ Successivamente si può fare una **riflessione sulle risorse esistenti** sotto-utilizzate, utilizzate male o utilizzate in modo non co-responsabile;
- ❖ L'obiettivo è **creare le condizione per attivare il potenziale creativo, innovativo** a disposizione di un territorio
- ❖ **Piano di coinvolgimento attivo** – azione mirate per favorire la partecipazione dei cittadini e dei gruppi meno rappresentati –
- ❖ **FORMAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

 **Gruppi omogenei (primo incontro)**

Step 2: Definire il progresso verso il benessere di tutti con i cittadini





Gruppi omogenei (primo incontro)

- ❖ Gruppi composti da 7 / 15 persone;
- ❖ Omogeneità: condividere **caratteristiche che facilitino l'aggregazione e il dialogo** nella fase iniziale;
- ❖ Coinvolti su base **volontaria e / o invitati** direttamente dai membri del gruppo di coordinamento;
- ❖ La rappresentatività e la quantità non sono l'obiettivo principale. Quello che conta maggiormente è la **qualità dei dati e l'impegno a lungo termine**;
- ❖ Ciononostante, bisogna fare uno sforzo per coinvolgere le **categorie di persone meno ascoltate e rappresentate**;

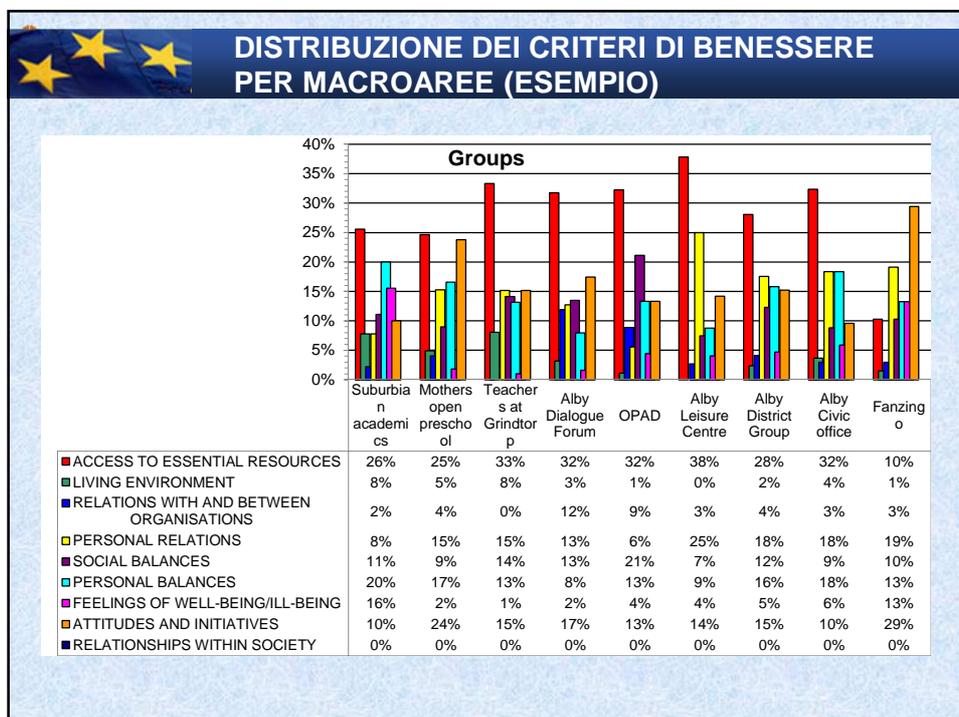


Gruppi omogenei (primo incontro)

- ❖ OBIETTIVO: **DEFINIRE IL BENESSERE A LIVELLO LOCALE**,
- ❖ **1 moderatore e 1 facilitatore** (membro del GC) per la conduzione dell'incontro;
- ❖ 3 domande aperte:
 1. **CHE COSA È PER TE IL BENESSERE?**
 2. **CHE COSA È PER TE IL MALESSERE?**
 3. **COSA FAI E COSA PUOI FARE PER IL TUO BENESSERE E QUELLO DEGLI ALTRI?**
- ❖ Post-it colorati; penne; lavagna a fogli mobili;
- ❖ **1 idea** (criterio) per **1 post-it**;
- ❖ da 10 a 15 minuti per domanda

Gruppi omogenei (primo incontro)

- ❖ Risultato: **gran numero di criteri di BE/ME ordinati per gruppi** e (facoltativamente) per macroaree tematiche (persona, società, famiglia, ambiente, etc...)
- ❖ Creazione del **database** dei criteri di benessere / malessere (ESPOIR, wikispiral.org)
- ❖ **Classificazione** dei criteri di benessere;
- ❖ Realizzazione delle **sintesi** ;
- ❖ Prime possibili elaborazioni statistiche per "leggere" **i risultati**;
- ❖ Preparazione del **2° incontro: i gruppi "ARCOBALENO"**.



 **Gruppi “arcobaleno (secondo incontro)**

- ❖ Modifica / **validazione** della classificazione dei criteri attraverso la **condivisione delle “sintesi”**;
- ❖ 4° domanda: ***Preso atto di cosa è il BE / ME al momento attuale, che cosa è il benessere delle future generazioni?***
- ❖ **CONDIVIDERE UNA VISIONE SUGLI OBIETTIVI DI BENESSERE DA PERSEGUIRE A LIVELLO LOCALE**



 **Gruppi “arcobaleno (secondo incontro)**

- ❖ Formare **gruppi misti (arcobaleno)** per condividere, approfondire le azioni proposte;
- ❖ **OBIETTIVO 1: dare continuità al coinvolgimento:** pensare subito ad azioni rispondenti agli obiettivi individuati;
- ❖ **OBIETTIVO 2: allargare la partecipazione:** elaborare strategie e azioni per creare altri gruppi omogenei a partire di quelli esistenti.





PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ

1. Creazione di un Gruppo di Coordinamento a livello locale → **entro il 22 maggio 2013**
2. Piano d’Azione per la Coesione Sociale a livello locale attraverso la stipula di un protocollo d’intesa con il Consiglio d’Europa per la formazione e il supporto tecnico e metodologico allo sviluppo dei processi partecipativi nei tre cicli d’attività (oltre 150 città già coinvolte) → **22 maggio 2013**
3. Costruzione partecipata e adesione al **Piano Territoriale di Co-responsabilità per il Benessere di Tutti** → **entro 2014 (?)**



CONTATTI

Grazie per l’attenzione...

www.wikispiral.org

FABIO RAGONESE
Esperto Consiglio d’Europa – Spiral trainer

fabioragonese@gmail.com

Twitter: @fabioragonese #spiral #coresponsibility

Facebook: fabio ragonese

Skype: fabio.ragonese